

Stato patrimoniale al 31/12/2016

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
IMMOBILIZZAZIONI		CAPITALE	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.532.472,80	CAPITALE	2.486.244,16
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	54.015,05	Capitale netto iniziale	416.296,00
Immobiliizzazioni immateriali	54.015,05	Patrimonio netto	416.296,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.472.430,95	Risultati d'esercizio	2.069.948,16
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.472.430,95	Risultati d'esercizio portati a nuovo	2.069.948,16
Tereni e fabbricati	4.446.414,83		
Impianti e macchinari	272.506,40	FONDI RETTIFICATIVI	3.465.335,56
Attrezzature diverse	216.730,37	FONDI RETTIFICATIVI DELLE IMMOBIL.	3.465.335,56
Mobili e macchine - arredi	526.979,34	FONDI AMMORT. IMMOB. IMMATERIALI	39.437,72
Altri beni materiali	9.800,01	Fondo amm. immobil. immateriali	39.437,72
IMMOB. MAT. IN CORSO E ACC.	6.026,80	FONDO AMMORT. IMMOBILIZZ. MATERIALI	1.275.332,84
IMMOBILIZZ. MATERIALI IN CORSO	6.026,80	Fondo amm. terreni e fabbricati	530.638,05
Immob. materiali in corso	6.026,80	Fondo amm. impianti e macchinari	157.920,44
		Fondo amm. attrezzature	181.339,09
		Fondo amm. mobili macchine e arredi	395.635,25
		Fondo amm. altri beni materiali	9.800,01
ATTIVO CIRCOLANTE	1.584.741,96	FONDI DI RISERVA	2.150.565,00
RIMANENZE FINALI	25.925,64	Fondi di riserva	2.150.565,00
RIMANENZE FINALI S.P.	25.925,64		
Rimanenze finali S.P.	25.925,64	FONDI RISCHIED ONERI	817.552,74
CREDITI NON IMMOBILIZZATI	31.633,55	FONDI PER ONERI DIFFERITI	817.552,74
CREDITI NON IMMOBILIZZATI	31.633,55	Fondo per oneri differiti	817.552,74
Crediti v/ Istituti previdenza	1.104,64	Fondo per oneri diff. v/personale	817.552,74
Crediti v/ Erario	20.236,73		
Crediti diversi	10.292,18	DEBITI	302.823,04
PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE	510.236,00	DEBITI A LUNGO TERMINE	4.839,53
PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE	510.236,00	Debiti lungo t. v/banche	4.839,53
Obbligazioni e altri titoli privati	510.236,00	Mutui e finanziamenti	4.839,53
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	995.950,64	DEBITI A BREVE TERMINE	260.994,12
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	995.950,64	Debiti a breve t. v/altri	1.028,41
Depositi bancari	995.950,64	Debiti a breve t. v/altri	1.028,41
DENARO E VALORI IN CASSA	996,13	Debiti v/personale dip.	172.326,73
DENARO E VALORI IN CASSA	996,13	Debiti v/personale dip.	172.326,73
Denaro e valori in cassa	996,13	Debiti v/ Istituti di previdenza	75.804,03
RATEI E RISCONTI ATTIVI	64.446,83	Debiti v/INPS	54.448,03

Stato patrimoniale al 31/12/2016

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
RATEI E RISCONTI ATTIVI	64.446,83	Debiti v/CPDEL	20.307,72
RISCONTI ATTIVI	16.168,47	Debiti v/FPC	195,75
Risconti attivi	16.168,47	Debiti v/INPDAP	852,53
FATTURE DA EMETTERE	48.278,36	Debiti v/sindacati	530,70
Fatture da emettere	48.278,36	Debiti v/sindacati	530,70
CLIENTI	96.657,96	Debiti v/collaboratori	200,00
CLIENTI	96.657,96	Debiti v/collaboratori	200,00
CLIENTI	96.657,96	Debiti v/Amministratori	1.962,33
Clienti Totalizzati	96.657,96	Debiti v/Amministratori	1.962,33
		Debiti v/fornitori	9.141,92
		Debiti v/fornitori	9.141,92
		DEBITI TRIBUTARI	36.989,39
		Debiti tributari	36.989,39
		Debiti tributari per c/dipendenti	31.001,46
		Debiti tributari per redditi Ente	2.753,21
		Debiti tributari per collaboratori	3.234,72
		RATEI E RISCONTI PASSIVI	45.106,26
		RATEI E RISCONTI PASSIVI	45.106,26
		RATEI PASSIVI	19.644,54
		Ratei passivi	19.644,54
		FATTURE DA RICEVERE	25.461,72
		Fatture da ricevere	25.461,72
		FORNITORI	112.826,51
		FORNITORI	112.826,51
		FORNITORI	112.826,51
		FORNITORI	112.826,51
		Fornitori Totalizzati	112.826,51
TOTALE ATTIVITA'	7.258.319,55	TOTALE PASSIVITA'	7.229.888,27
		Totale a pareggio	28.431,28

Conto Economico al 31/12/2016

PERDITE	PROFITTI
PERDITE	PROFITTI
ACQUISTO BENI E MATERIALI PER ASS.	PROV. DA PREST. DI SERV. ASS. E RIABILIT
DETERGENTI / DETERGENTI	RETTE DI DEGENZA
Acq. pro-dotti per pulizia ambienti	Rette per posti definitivi
Acq. pro-dotti per igiene personale	CONTRIBUTI IN CONTO SPESA SANITARIA
GENERALI ALIMENTARI	Contributi Regionali
Acq. generi alimentari	ALTRE PRESTAZIONI SANIT/ASSIST.
MEDICINALI	Prenotazione/dimissione anticipata
Acq. medicinali	PROVENTI E RICAVI DIVERSI
ARTICOLI PER INCONTINENZA	OBLAZIONI
Acq. mater. igienico per incontinenti	Oblazioni
PRESIDI MEDICO-CHIRURGICI	INTROITI DIVERSI
Acq. presidi medico-chirurgici	Introiti diversi
Acq. ossigeno medicale	RISARCIM. ASSICURATIVI E RIMBORSI
BIANCHERIA PER OSPITI	Risarcimenti
Biancheria per Ospiti	Rimborsi
SPESE DI ANIMAZIONE	STORNO DI COSTI
Spese per animazione	Storno ferie del personale
ACQUISTI DIVERSI	Storno costi per approvvigionamenti
PRODOTTI PER MANUTENZIONI	RIMANENZE FINALI
Acquisto materiali manutenzione varia *	RIMANENZE FINALI CE
Piccola attrezzatura	Rimanenze finali CE
MATERIALE PER GUARDAROBA	INTERESSI ATTIVI E PROV. FINANZIARI
Materiali per guardaroba	INTERESSI ATTIVI
MATERIALE AD USO UFFICIO	Interessi attivi da titoli e obblig.
Acquisto materiali per ufficio	Interessi attivi su somme depositate
MATERIALI PER CUCINA	ENTRATE DI CARATTERE STRAOR.
Acq. materiale per cucina	COMP. STRAORD. DEL REDDITO
ALTRI ACQUISTI	Aumento di attività
Acquisti diversi	Diminuzione di passività
SPESE PREST. SERVIZI SAN/ASS./ALB.	
SERVIZI SANITARI	
Prestazioni mediche	
2.838.401,00	2.916.932,28
204.184,27	2.832.752,00
45.652,48	1.674.942,78
25.566,20	1.674.942,78
20.086,28	1.149.892,00
185,25	1.149.892,00
185,25	7.917,22
84.811,83	7.917,22
84.811,83	39.012,65
45.708,78	4.969,18
45.708,78	4.969,18
23.690,27	14.614,31
16.933,97	14.614,31
6.756,30	3.329,85
1.342,00	102,10
1.342,00	3.227,75
2.793,66	16.099,31
2.793,66	12.260,31
12.096,77	3.839,00
4.660,21	25.925,64
4.118,58	25.925,64
541,63	25.925,64
1.080,79	3.429,32
1.080,79	3.429,32
4.450,19	2.721,62
4.450,19	707,70
1.495,73	15.712,67
1.495,73	15.712,67
409,85	14.774,81
409,85	937,86
81.022,67	
76.824,67	
74.810,92	

Conto Economico al 31/12/2016

PERDITE	PROFITTI
Altre prestazioni sanitarie	2.013,75
SERVIZI ALBERGHIERI	3.398,00
Servizi alberghieri	3.398,00
ALTRI SERVIZI ALL'OSPITE	800,00
Altri servizi all'ospite	800,00
UTENZE	71.855,06
UTENZE	71.855,06
Telefono	2.876,68
Luce e forza motrice	35.155,81
Metano e combustib. riscaldamento	28.333,65
Acqua	5.432,19
Illuminazione votiva	56,73
SERVIZI APPALTI/MANUTENZIONI	495.398,41
MANUTENZIONI	83.809,62
Man. fabbricati e stabili	8.877,65
Man. impianti tecnologici	30.568,32
Man. impianti diversi	6.255,19
Man. impianti di sicurezza	7.342,98
Man. attrezzature sanitarie	9.285,40
Man. attrezza. albergh.	3.703,62
Manutenzioni altre	17.776,46
SERVIZI	393.227,57
Servizi ecologici	6.052,68
Commercialista	915,00
Paghe in service	7.937,67
Lavanderia esterna	6.814,88
Pulizia e sanificazione	18.711,18
Personale in convezione	63.268,59
Altri servizi	16.192,41
Servizio cucina	273.335,16
CONSULENZE	18.361,22
Consulenza per adeg. a normative	10.722,50
Consulenza altre	7.638,72

Conto Economico al 31/12/2016

PERDITE	PROFITTI
COSTO DEL PERSONALE	1.368.881,57
STIPENDI PERS. AMMINISTRATIVO	89.889,82
Stipendi amministrativi	89.889,82
STIPENDI PERS. SOCIO ASSIST.	937.895,83
Stipendi socio-ass. ASA	877.574,51
Stipendi socio-ass. ANIMAZ.	18.899,89
Stipendi socio-ass. DIREZ.	41.421,43
STIPENDI PERS. SOCIO-SANITARIO	234.084,32
Stipendi socio-san. INF. PROF.	211.787,28
Stipendi socio-san. FISIOTER.	22.297,04
STIPENDI PERS. SERVIZI	90.563,04
Stipendi servizio LAVAND.	34.593,97
Stipendi servizio PULIZIE	55.969,07
FERIE RESIDUE	14.488,56
Ferie residue	14.488,56
SALARIO ACCESSORIO PROGETTI	1.960,00
Salario accessorio progetti	1.960,00
ONERI SOCIALI	267.226,77
CONTRIBUTI INPS	161.718,71
Contributi INPS	161.718,71
CONTRIBUTI CPDEL	84.524,33
Contributi CPDEL	84.524,33
CONTRIBUTI INADEL	442,19
Contributi INADEL	442,19
CONTRIBUTI INAIL	16.585,56
Contributi INAIL	16.585,56
ALTRI ONERI PREVID. ASSIST.	3.955,98
Altri oneri previd. ed assistenziali	3.955,98
ACCANTONAMENTI FONDI TFR	92.815,82
QUOTA ACCANTONAMENTO TFR	71.775,23
Quota accantonamento TFR	71.775,23
TFR LIQUIDATO NELL'ESERCIZIO	12.397,13
Quota acc. TFR liquidato nell'esercizio	12.397,13

Conto Economico al 31/12/2016

PERDITE		PROFITTI
RIVALUTAZIONE FONDO TFR	8.643,46	
Rivalutaz. fondo TFR	8.643,46	
ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	24.647,60	
ABBIGLIAMENTO DI SERVIZIO	8.907,34	
Divise di servizio	5.931,74	
Contribuzioni di servizio	2.975,60	
CORSI DI FORMAZIONE	3.063,06	
Corsi di formazione interni	682,60	
Corsi di formazione esterni	2.380,46	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	12.677,20	
DEBITI	7.946,32	
Analisi cliniche al personale	2.297,73	
Visite mediche del lavoro	2.433,10	
AMMORT. IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	4.646,06	
AMMORT. IMMOBIL. IMMATERIALI	4.646,06	
Ammort. immobilizz. immat.	4.646,06	
AMMORT. IMMOBILIZZ. MATERIALI	140.485,91	
AMMORT. IMMOB. MATERIALI	140.485,91	
Ammort. ordinario	140.485,91	
RIMANENZE INIZIALI	39.518,34	
RIMANENZE INIZIALI C.E.	39.518,34	
Rimanenze iniziali C.E.	39.518,34	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	79.581,84	
SERVIZI	10.724,76	
Assicurazioni	10.724,76	
ACQUISTI	1.423,62	
Giornali, riviste, abbonamenti	1.097,60	
Acquisti diversi	326,02	
IMPOSTE E TASSE DIVERSE	7.106,52	
Imposte e tasse diverse	7.106,52	
AMMINISTRATORI	51.575,42	
Compensi e oneri	50.433,24	
Spese di rappresentanza	1.142,18	

Conto Economico al 31/12/2016

PERDITE	PROFITTI
SPESE DI AMMINISTRAZIONE Spese b ancarie Spese p-ostali Spese v-arie di amministrazione REVISORE DEI CONTI Revisore del conti STORNO D RICAVI Storno p-roventi finanziari INTERESSI PASSIVI INTERESSI PASSIVI ALTRI Interessi passivi altri ONERI DA GESTIONI NON ORDINARIE ONERI DA GESTIONI NON ORDIN. Aumento di passività Diminuzione di attività ALTRI ONERI STRAORDINARI Altri oneri straordinari IMPOSTE SUL REDDITO IMPOSTE SUL REDDITO imposte sul reddito SVALUTAZIONI CREDITI V/CLIENTI SVALUTAZIONE CREDITI Svalut. crediti v/Cienti	5.904,56 1.339,45 1.580,48 2.984,63 2.746,96 2.746,96 100,00 100,00 96,46 96,46 96,46 5.402,60 3.102,60 1.509,38 1.593,22 2.300,00 2.300,00 532,85 532,85 532,85 8,00 8,00 8,00
TOTALE PERDITE	TOTALE PROFITTI
28.431,28	2.916.832,28
DIFFERENZA ATTIVA	

RELAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO DI CHIUSURA DELL'ANNO 2016

PREMESSA

Il Pensionato Contessi-Sangalli, Casa di Riposo in Costa Volpino, ha iniziato la propria attività nel 1970 con la denominazione di "Pensionato Ten. Col. Cav. F. Contessi", dal nome del Fondatore Cav. Francesco Contessi, che alla fine degli anni '60 devolse la sua eredità, costituita da immobili e titoli di credito, allo scopo di fondare "una casa di ricovero per persone anziane bisognose".

Di ogni atto relativo all'edificazione e costituzione in Ente del Pensionato fu incaricato il Comune di Costa Volpino che, esperite tali funzioni, ad oggi conserva solamente l'incarico di nominare i membri pro-tempore del Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso, dopo la nomina comunale, acquisisce piena autonomia ed autorità, libero da ogni vincolo rispetto all'Ente nominante.

Il Pensionato fu eretto in Ente morale con Decreto n. 372 del 9 maggio 1969, a firma del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, ed ha mantenuto tale natura giuridica fino al 31.12.2003, per divenire Fondazione privata ONLUS in virtù della Legge Regionale n. 1 del 13.02.2003, di riforma delle IPAB.

Dal 22 gennaio 2007 ha variato denominazione, divenendo "Pensionato Contessi-Sangalli", per rendere merito ai fratelli Mauro (Colombo) e Marco Sangalli, che nel 2006 fecero una consistente elargizione all'Ente, consentendo di finanziare quasi completamente il costo dell'ampliamento e ristrutturazione dell'edificio disposti dalla normativa regionale.

A seguito di detti lavori l'Ente è stato autorizzato ad accogliere 80 Ospiti (prima erano 66), parzialmente e totalmente non autosufficienti, di cui, accreditati dalla Regione Lombardia n. 57 fino all'8 settembre 2009, n. 69 dal 9 settembre 2009, e n. 80 dal 10.09.2010 in poi (+ 23 accreditati rispetto all'inizio dell'attività).

La casa ha sempre avuto sede in via degli ulivi al n. 1 (già via S. Antonio, 19) di Costa Volpino; persegue scopi di solidarietà sociale offrendo servizi assistenziali e sanitari a persone svantaggiate, con particolare riferimento alla cura, tutela e recupero psico-fisico di soggetti anziani.

Il bilancio di esercizio è elaborato secondo i principi del Codice Civile, ed in particolare, lo Stato Patrimoniale secondo l'art. 2424, e il Conto Economico secondo l'art. 2425, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio delle aziende non-profit rispetto alle altre società e realtà aziendali di mero tipo commerciale.

L'Ente esercita la propria attività principale in virtù di una convenzione con l'ATS di Bergamo (l'ultima convenzione stipulata è dell'11 gennaio 2017 per i primi quattro mesi dell'anno 2017, da prorogare con futuro atto per tutto il 2017), che è l'Ente incaricato dalla Regione Lombardia quale gestore per la verifica dei requisiti per l'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento, e per l'erogazione dei contributi in conto spesa sanitaria. L'importo della convenzione, dal 2011, non è più corrispondente alle effettive prestazioni erogate a n. 80 Ospiti per le varie classi di gravità nell'anno di competenza, ma è fissato, ad inizio anno, in forma di budget in relazione all'ammontare medio dei contributi erogati alla struttura l'anno precedente. Tale importo per il 2016 è stato di €. 1.149.892,00 (+ €. 459,00 sul 2015, - €. 218,62 sul 2014, - €. 8.952,00 sul 2013, e - €. 22.283,00 sul 2012).

Il 2016 è stato il tredicesimo anno di gestione del Consiglio di Amministrazione a presidenza Sorlini (dopo la conferma da parte del Sindaco di Costa Volpino del 27 gennaio 2014 per altri 5 anni di mandato). L'inizio di tale presidenza (2004) è anche coinciso con la privatizzazione dell'Ente (di cui si è sopra detto), e di una gestione caratterizzata da numerose importanti scelte.

alcune delle quali derivanti dalla messa in atto di normative obbligatorie, altre scaturite da esigenze contingenti di maggior vantaggio sia organizzativo/gestionale che economico. I principali cambiamenti messi in atto negli ultimi 3/14 anni sono stati:

- l'iniziale ampliamento dell'edificio istituzionale, per un valore superiore a €. 1.300.000,00 poi ulteriormente cresciuto grazie ad altre opere all'edificio. Rispetto al 31/12/2003 il valore dell'edificio è aumentato del 102,67% (da €. 2.150.565,00 a €. 4.358.579,83);
- l'aumento del numero di posti letto autorizzati ed accreditati, passato a 80 dagli iniziali 66 (di cui solo 57 accreditati) a seguito dell'ampliamento l'Ente;
- l'aumento, nel tempo, delle ore di prestazioni totali erogate dal personale dipendente, fino al 60% in più rispetto alle ore erogate nel 2003, oltre che della professionalità degli operatori.

Il numero dei dipendenti è aumentato, anche a seguito dell'assorbimento alle dipendenze dell'Ente:

- del personale ASA prima operante presso la cooperativa di servizi, assunto nel 2010;
- del personale di pulizie, prima dipendente dell'impresa esterna, assunto nel 2014;
- della coordinatrice, prima libera professionista, assunta il 01.03.2016.

Anche nell'ultimo anno considerato (2016) la gestione ordinaria è stata connotata dai risvolti della crisi economica degli ultimi 8/9 anni, che ha prodotto i suoi effetti anche su un settore, quale l'assistenza istituzionalizzata agli anziani, che pareva non dover mai subire sofferenze: pare superata la difficoltà a reperire Ospiti per coprire i posti letto, che si era manifestata nel 2013 e 2014, ma le liste di attesa per l'ingresso sono comunque più brevi rispetto agli scorsi anni. Nel 2015, per la prima volta dopo anni, abbiamo avuto un caso di retta insoluta, per il recupero della quale l'Ente si è rivolto ad un legale. L'importo è relativo, ma il recupero sembra molto difficoltoso.

N.B.: Si allega alla presente relazione un prospetto comparativo per le voci di bilancio 2015 e 2016, al fine di facilitare il raffronto dei due anni contabili.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Immobilizzazioni

L'immobile istituzionale al 31.12.2016 vale €. 4.358.579,83 (nessuna variazione rispetto al 2015).

Il suo valore è suddiviso in due conti distinti:

1. Fabbricati istituzionali originari: accoglie il valore del fabbricato al 31.12.2003, prima della privatizzazione (€. 2.150.565,00). Tale parte di fabbricato, a tale data utilizzata da più di un trentennio risultava già ammortizzata, ed a compensazione è infatti inserito nelle passività un fondo di riserva per lo stesso importo.
2. Fabbricati istituzionali. Accoglie:
 - il maggior valore dell'edificio (€. 1.316.204,78), generato dall'ampliamento operato a seguito della normativa regionale in materia di adeguamento delle RSA, divenuto totalmente utilizzabile nel 2008, ed ammortizzato da tale anno;
 - le opere successive, per €. 891.810,05, ivi compreso un nuovo magazzino interrato (€. 119.827,97), completato nel 2012, che si è cominciato ad ammortizzare nel 2013, e altri lavori di miglioramento.

L'immobile istituzionale, rispetto al 31.12.2015, non ha incrementato il suo valore, poiché non sono state fatte opere ad incremento della struttura.

A patrimonio dell'Ente, fra gli immobili, risulta anche un terreno, acquistato nel 2010 per €. 55.000,00, ed assoggettato nel 2012 a opere di consolidamento boschivo, individuazione confini e recinzione, fino ad aumentarne il valore a €. 87.835,00.

L'ammontare totale degli immobili della Fondazione è oggi di €. 4.446.414,83.

Oltre agli immobili, tra le voci più significative del Patrimonio, sono presenti:

Licenze e software	per €.	39.362,85	+	come per il 2015
Certificazione di qualità	per €.	14.652,20	+	32,63% su anno 2015
Impianti	per €.	272.506,40	+	6,06% su anno 2015
Attrezzature diverse	per €.	216.411,94	+	1,47% su anno 2015
Mobili e arredi/ Macchine elettroniche	per €.	527.297,77	+	3,76% su anno 2015
Altri beni materiali (autovettura)	per €.	9.800,01		come 2015.

Fra dismissione cespiti usurati e nuovi acquisti, l'incremento di tali immobilizzazioni (esclusi terreni e fabbricati) rispetto al risultato 2015 è di €. 47.416,24 dovuto all'acquisto di:

- Attrezzatura sanitaria: cinture di contenzione, corsetti per sollevatori, lettino visite;
- Attrezzatura varia: pesi campione certificati, pattumiere, carrello inox;
- Attrezzatura tecnica: tavolini per carrozzelle;
- Mobili e arredi: mobiletti porta computer, armadietti personale;
- Macchine d'ufficio: PC portatile, PC fissi nei reparti di degenza, nuovo server con gruppo di continuità;
- Macchine per cucina: un emulsionatore cutter per cucina;
- Impianti: implementazione rete PC su tutti i reparti;
- Impianti telefonici: nuova centralina telefonica con ripetitori di segnale, due telefoni nuovi;
- Attrezzatura antincendio: nuovi estintori e materiale per armadietti di emergenza antincendio;
- Materassi e guanciali ignifughi;
- Macchine sanitarie: un defibrillatore con armadietto di sicurezza;
- Macchine per lavanderia: una nuova lavatrice industriale;
- Impianti elettrici: sostituzione lampade di emergenza con lampade a LED;
- Certificazione di qualità: secondo audit per conseguimento certificato;
- Altro: un TV, in microfono in chiesa.

Attivo Circolante.

Le rimanenze finali alla data di chiusura del Bilancio ammontano a €. 25.925,64 contro €. 39.518,34 del 2015, con un decremento del 34,40%. L'entità delle rimanenze può variare di anno in anno e dipende principalmente dalla data delle ultime consegne dell'anno, più o meno vicina al giorno di rilevazione delle scorte. Va detto che nel 2016 non sono presenti le scorte di generi alimentari, poiché l'Ente ha dato in gestione la cucina ad una ditta esterna dal 01.01.2016. Inoltre, per alcuni prodotti le ultime consegne dell'anno sono state effettuate molto prima del 31/12, e c'era meno merce in magazzino (il cui costo va a gravare sul bilancio dell'anno successivo).

Una migliore situazione delle scorte di fine anno avrebbe potuto costituire un miglior risultato di esercizio 2016.

Il criterio di valutazione delle rimanenze finali è il medesimo degli esercizi precedenti. L'Ente, in sede di aggiudicazione degli incarichi per forniture, concorda con i fornitori i prezzi che saranno mantenuti validi per tutto l'anno, indipendentemente dalle oscillazioni del mercato. Tali prezzi vengono adottati per la valutazione delle scorte di magazzino.

I farmaci vengono acquistati principalmente presso un deposito in grado di fornire la maggior parte delle specialità. Farmaci non reperibili presso tale ditta sono acquistati in farmacia.

Con tali ditte non esistono accordi per il mantenimento dei prezzi dei farmaci, che come noto sono soggetti a frequenti oscillazioni. Si è pertanto deciso di valutare le rimanenze finali all'ultimo prezzo di listino dell'anno (che non necessariamente è il più alto), decurtato dello sconto commerciale applicato dalla ditta.

Fra i crediti risultano, per €. 31.633,55:

- Crediti v/erario per ritenute fiscali, che andranno in detrazione di altri tributi, per €. 236,83, per bonus fiscale (Renzi) su stipendi di dicembre e 13[^], per €. 18.776,92, €. 72,82 per altre ritenute a credito; €. 1.150,16 per acconto IVA 2017 versato dall'Ente;
- Crediti v/INAIL per rilevazione minor importo da versare all'INAIL rispetto all'acconto 2016, per €. 428,90;
- contributi INADEL a credito dell'Ente (€. 675,74),
- Crediti diversi, per €. 10.292,18, relativi a oboli da incassare, previsione contributo 5 per mille ancora da incassare, royalty da incassare per cessione cucina per pasti esterni.

Per quanto attiene l'attività finanziaria, si evidenziano:

- un saldo attivo dei conti correnti presso gli istituti di credito, i quali ammontano complessivamente a €. 995.950,64. Oltre al conto Banca Intesa, che accoglie solo i fondi necessari al pagamento delle rate del mutuo (manca ancora 1 rata trimestrale per estinguere l'ultima tranche), abbiamo conti correnti con Credito Bergamasco e UBI Banca pop. di Bergamo, per l'ordinaria movimentazione mensile. I maggiori fondi accolti su questi conti, rispetto allo scorso anno, sono costituiti dai 200.000,00 €. di titoli di credito bancari, scaduti e non rinnovati, oltre che a liquidità accantonata in seguito ai movimenti finanziari dell'anno;
- investimenti in titoli di credito bancari a breve termine per €. 510.236,00 (erano €. 700.000,00 nel 2015). Il rendimento lordo è stato del 2,56%, decisamente più alto di quanto ci rendono i depositi in c/c (spesso l'interesse non basta a pagare le spese di gestione del c/c).

Si aggiungono inoltre valori bollati e denaro contante per un totale di €. 996,13.

A completamento delle attività risultano inoltre risconti attivi diversi per €. 16.168,47 relativi a spese sostenute nel 2016 ma aventi valore pluriennale (quote di assicurazioni e canoni di manutenzione, adempimenti pluriennali in materia di aggiornamento professionale, sorveglianza sanitaria, spese per tinteggiatura di locali, ecc.).

Fra le attività figurano fatture da emettere relative a saldo 4° trim. contributi regionali 2016 per €. 48.140,00, e per rette da incassare per €. 138,36, mentre alla voce "Clienti", per €. 96.657,96, sono esposte fatture emesse nei confronti di privati per rette (€. 15.204,97), ATS per contributi dicembre 2016 (€. 81.453,00).

Totale attività 2015 = €. 7.039.143,44

Totale attività 2016 = €. 7.258.319,55 (+ €. 219.176,11 = + 3,11%).

PASSIVITA'

Il Capitale della Fondazione, pari a €. 2.486.244,16 risulta così costituito:

- Patrimonio netto iniziale:	€. 416.296,00	
rilevato al 1.01.2004, all'inizio dell'attività come Fondazione privata ONLUS, e derivante dai vecchi "avanzi di gestione" della precedente contabilità, gestita con criteri squisitamente finanziari (la Fondazione è una ex IPAB, Ente Pubblico);		
- Utili esercizi precedenti:	€. 2.069.948,16	
dati dai risultati economici dell'attività istituzionale successiva al 2004, come di seguito descritto:		
Utile anno 2004	€. 163.114,00	
Utile anno 2005	€. 116.738,73	
Utile anno 2006	€. 28.366,10	
Perdita anno 2007	€. 103.184,26	(appianata con utili di esercizi precedenti);
Utile (perdita) anno 2008	€. 227.657,56	(di cui €. 278.730,00 plusvalenza patrimon. - Risultato gestione ordinaria: €. - 51.072,44);
Perdita anno 2009	€. 26.291,71	(appianata con utili esercizi precedenti);
Utile anno 2010	€. 168.871,73	

Utile anno 2011	€. 194.761,63
Utile anno 2012	€. 1.218.073,47 (per sola gestione ordinaria: €. 137.042,71)
Utile anno 2013	€. 70.318,44
Utile anno 2014	€. 39.139,79
<u>Perdita anno 2015</u>	<u>€. 27.617,32</u>

L'utile 2012 è così elevato perché in tale anno è cessato il debito nei confronti del benefattore Sangalli Colombo (deceduto a novembre 2011), che a fronte di una cospicua donazione godeva di un vitalizio fino alla competenza della donazione stessa. Deceduto, il debito nei suoi confronti si è trasformato in insussistenza attiva.

Fondi rettificativi delle immobilizzazioni.

La voce di maggior conto è il Fondo di riserva fabbricato istituzionale originario, di cui si è già parlato (€. 2.150.565,00).

Fra i **fondi ammortamento** delle immobilizzazioni la voce di maggior entità è costituita dall'ammortamento dell'ala nuova dell'edificio istituzionale, iniziato nel 2008, che ha pertanto raggiunto il nono anno di ammortamento (€. 529.096,54).

Rispetto al 2015 risultano aumentati in misura maggiore anche i fondi relativi a quelle categorie di beni mobili che sono aumentate anche nei valori di attività, di cui abbiamo già parlato. Altri fondi ammortamento risultano invece diminuiti per effetto della dismissione di cespiti.

La differenza totale per tutti i fondi ammortamento (beni immateriali e materiali) 2015 e-2016 è di €. 139.211,12 (+ 4,19%).

Fondi rischi e oneri differiti.

Fra i fondi accantonati per il personale dipendente figura un **fondo arretrati contrattuali** (€. 87.981,62).

Il contratto EE.LL. è fermo dal 2009 per decisione del Governo (crisi economica). Nel 2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti decretato dal Governo, aprendo pertanto la possibilità a nuova contrattazione tra le parti sociali per il rinnovo degli stessi. Ha però giustificato con le motivazioni economiche l'impossibilità di contemplare arretrati contrattuali per i periodi persi durante il periodo di vacanza. Poiché nel 2015 non sono stati previsti aumenti stipendiali, a causa dell'immobilità della contrattazione, essendo quest'ultima stata avviata nel 2016 si è ritenuto opportuno prevedere per tale anno degli aumenti di competenza (2016), nella misura del 2% sui vecchi tabellari. Tale ragionamento è stato applicato anche per il contratto UNEBA.

Questo, scaduto dopo i rinnovi del 2013, ha in prima istanza stabilito l'aumento dall'1,40 al 2,50 la percentuale del monte salari che va a costituire il salario accessorio del 2016. Per tale anno sono stati previsti anche i già citati aumenti sui tabellari. Una volta erogati gli eventuali arretrati sugli stipendi, tutto ciò che avvanzerà sul fondo sarà trasformato in insussistenza attiva, a seguito della cessazione del debito nei confronti del personale dipendente.

Il **fondo ferie arretrate** è relativo al residuo ferie (emolumenti e relativi contributi) per gli anni precedenti il 2016 (gli arretrati di ferie 2016 sono accolti nel conto Ratei passivi v/personale). Rispetto al bilancio 2015 è aumentato di €. 7.533,49 (+ 12,26%). L'aumento è motivato dal fatto che almeno tre operatrici in maternità non hanno avuto la possibilità di fruire nel 2016, poiché assenti, delle ferie accumulate nell'anno precedente. Al rientro in servizio si provvederà allo smaltimento di buona parte delle ferie arretrate, partendo dalle più vecchie. Va anche detto che ogni anno il valore delle ferie arretrate viene adeguato alle nuove anzianità maturate, piuttosto che a eventuali aumenti tabellari, e pertanto può aumentare nell'importo, anche a parità di ore accantonate.

Il Fondo T.F.R. ammonta a €. 631.548,77 (€. 595.383,18 nel 2015 = + 6,07%). L'aumento corrisponde alla quota 2016 per tutto il personale in servizio al 31.12.2016. Va detto che: A gennaio 2016 il personale di cucina, cessato presso l'Ente ma assunto da Hospes, è stato liquidato per circa 35.000 €. e non compare quindi più a fine anno. Anche un'ASA è cessata per dimissioni volontarie ad agosto, ed è stata liquidata per circa 9.000 €.

Inoltre, le supplenti ASA cessate alla fine dell'estate, sono state liquidate non appena finita la supplenza, ed il relativo TFR messo a costo dell'anno. A titolo informativo, va detto che il fondo al 31.12.2015 è stato rivalutato dell'1,50%, senza applicare il 75% dell'aumento ISTAT, previsto dalla legge, poiché a dicembre l'indice ISTAT considerato per la rivalutazione era pari a zero. Nel 2016 invece l'indice di rivalutazione è stato lievemente maggiore (circa 1,7953%).

Debiti.

Fra i debiti a lungo termine figura il Mutuo Banca Intesa, per €. 4.839,53 relativo all'ultima tranches (ottenuta il 15.02.2007 - la prima era stata ottenuta il 30.01.2006 ma è già stata pagata in toto) di un mutuo del valore totale di €. 312.000,00, acceso con la Banca Intesa, per il tramite della Regione Lombardia, per il finanziamento a tasso agevolato di opere di ampliamento e ristrutturazione (- 82,69% sul 2015). Si restituisce solamente quota capitale, poiché gli interessi, negli ultimi anni si sono praticamente azzerati. La prima tranche del mutuo è stata restituita totalmente ad inizio 2016; la seconda lo sarà ad inizio 2017.

Fra i debiti a breve termine appaiono:

- debiti relativi a stipendi, contributi, cessioni del 1/5, quote TFR a gestori privati relativi al mese di dicembre (pagati a gennaio) di dipendenti e amministratori, per un importo complessivo di €. 251.852,20;
- debiti v/fornitori (per cauzioni versate, e compensi da corrispondere di competenza 2016) per €. 9.141,92.

Appaiono inoltre debiti tributari per ritenute IRPEF di personale dipendente, collaboratori, professionisti (€. 36.989,39).

Fra i ratei passivi compaiono:

- Ratei passivi diversi: €. 1.200,00 per stima consumo acqua fine 2016 (non ancora fatturata);
- Ratei passivi v/personale: €. 18.444,54 per ferie arretrate 2016. Quelle del 2015 ammontavano a €. 20.031,13. Malgrado alcuni operatori in maternità o assenti per D.Lgs. 151/2001 (congedo fino a due anni per assistenza a disabile), le ferie di competenza del 2016 sono state fruite in misura maggiore rispetto all'anno precedente.

Il totale dei debiti v/fornitori ammonta a €. 138.288,23, di cui 112.826,51 per fatture già ricevute e da pagare nel 2016, e €. 25.461,72 per fatture da ricevere.

Totale passività 2015:	€.	7.066.760,76		
Totale passività 2016:	€.	7.229.888,27	(+163.127,51 = + 2,31%)	
Attività 2016	=	€.	7.258.319,55	
Passività 2016	=	€.	7.229.888,27	
Totale a pareggio	=	€.	28.341,28	Rispetto a 2015: + 202,94%
(Risultato 2015	=	€.	27.617,32)	

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Le principali voci di ricavo dell'Ente, derivanti dall'attività istituzionale, sono:

- le rette di degenza corrisposte dagli Ospiti e in minima parte dai Comuni di ultima residenza degli stessi, se indigenti;
- i trasferimenti del Fondo Sanitario Regionale, in conto contributo spesa sanitaria, erogati per il tramite dell'A.T.S. secondo un budget stabilito in corso d'anno sulla scorta di quanto erogato l'anno precedente sottoforma di prestazioni socio-sanitarie.

Nel 2016 i profitti per rette di degenza (€ 1.674.942,78 contro € 1.612.975,50 del 2015) sono aumentati del 3,84% rispetto al 2015. Mentre per il 2015 il Consiglio di Amministrazione non aveva deliberato alcun aumento di retta, per il 2016 è stato applicato un aumento di € 2 al giorno su ogni retta applicata. I circa € 62.000 in più corrispondono infatti all'aumento deliberato, più qualche peggioramento nelle classi di gravità degli Ospiti, soprattutto dell'ultimo trimestre 2016.

La saturazione media dell'anno è stata di 79,696 ospiti su 80 contro 79,76 del 2015 (99,62% dei giorni dell'anno coperti, pari a 29.169 contro 29.280 totali).

Sono stati persi, fra uscite e nuovi ingressi, 111 giorni, contro 85 giorni del 2015, 145 giorni del 2014, 308 del 2013, con una media di 4,44 giorni persi fra dimissione e nuovo ingresso (25 nell'anno).

La retta media giornaliera risulta essere pari a € 57,42 al giorno per n. 29.169 giornate di presenza (compresi i ricoveri ospedalieri), contro € 55,40 al giorno del 2015 (per n. 29.115 giornate di presenza), € 55,43 al giorno del 2014 (per n. 29.055 giornate di presenza), € 54,04 del 2013 (per 28.892 giornate di presenza).

Per quanto riguarda i contributi regionali (€ 1.149.892,00 contro € 1.149.433,00 del 2015) si nota la parità del budget attribuito all'Ente dall'ATS per i due anni. La cifra è quasi identica allo scorso anno, mentre i giorni di ricovero ospedaliero (non più retribuiti dall'anno 2012) sono aumentati (259 contro 215 del 2015). Ne deriva che il contributo medio del 2016 è stato di € 39,42/die, contro € 39,77/die del 2015 e € 40,22/die del 2014), indipendentemente dalla vera classe di gravità degli Ospiti accolti.

Per quanto attiene ai "proventi e ricavi diversi", appaiono € 39.012,65 (+ 20,79% rispetto al 2015), così suddivisi:

- oblazioni, per € 4.969,18 derivanti da piccole donazioni, soprattutto in occasione di festività, eventi della Casa e decesso di Ospiti (offerte da parte di parenti);
- introiti diversi, per € 2.596,00 (contributo per installazione macchinette caffè e snack, Royalty per uso cucina interna per pasti esterni da parte della ditta gestrice, e abbuoni vari);
- Affitto ramo d'azienda, per € 12.000,00, pagati da ditta Hospes, gestrice della cucina;
- risarcimento infortuni INAIL, per € 102,10, a causa di un infortunio occorso a personale dipendente durante il servizio;
- rimborsi vari, per € 3.227,75, per spese anticipate all'Ospite, e pagate con la prima retta;
- storno ferie del personale, per € 12.260,31 per differenza valore ferie residue 2015 e 2016;
- Storno rimanenze iniziali, per € 3.839,00, per cessione alla ditta Hospes dei generi alimentari giacenti a fine 2015, ed assorbiti dalla nuova ditta gestrice;
- piccole somme per arrotondamenti e abbuoni (€ 18,31).

Delle rimanenze finali (€ 25.925,64) che stornano i costi per acquisto dei relativi prodotti, e del metodo di valutazione, si è già trattato nella parte relativa allo stato patrimoniale.

Fra gli interessi attivi e i proventi finanziari appaiono:

- interessi da titoli e obbligazioni per €. 2.721,62 per interessi maturati su €. 200.000,00 di titoli bancari, scaduti a marzo 2016 (e non più rinnovati) e sui mesi da gennaio a maggio 2016 su 500.000,00 €. in altri titoli, la cui liquidazione degli interessi è avvenuta a maggio;
- interessi attivi su somme depositate, per €. 707,70 su giacenze di c/c (ormai ciò che corrisponde la giacenza su c/c è talmente esiguo da non coprire i costi di gestione).

Si evidenziano fra le "entrate di carattere straordinario":

- alla voce "sopravvenienze attive" (€. 15.712,67):
 - un ricavo presunto di €. 6.800 per contributo 5 per mille su redditi 2014;
 - un ricavo di circa €. 8.000 per la quota 2015 di interessi attivi sui 500.000,00 €. di titoli, che non era dato sapere in anticipo, visto che sono titoli a rendimento variabile (se ne è conosciuto l'importo solo a maggio 2016);
- alla voce "insussistenze attive" €. 937,86 per minor quota di 14^ UNEBA dovuta rispetto al preventivato, e minor costo acqua 2015 rispetto al previsto.

Totale profitti anno 2015: €. 2.855.779,15

Totale profitti anno 2016: €. 2.916.832,28 (+ €. 61.053,13 = + 2,14%)

COSTI

I costi generali per approvvigionamento di prodotti di consumo per gli Ospiti sono diminuiti complessivamente del 45,08%, dal confronto degli acquisti 2015 e 2016 (costo dell'anno).

Di 167.000 €. spesi in meno dello scorso anno, circa €. 135.000 sono generi alimentari non più acquistati, dopo l'appalto del servizio cucina a ditta esterna.

Il risparmio rimanente è da attribuire a vari motivi:

- su detersivi, per il mancato acquisto di quelli per cucina, sempre a causa dell'appalto del servizio;
- su presidi sanitari, a causa del mancato acquisto di deflussori per PEG, ora forniti dall'ATS;
- su nutrizione artificiale, per il medesimo motivo;
- su ossigeno, per minori Ospiti in ossigenoterapia, o che utilizzano bombole meno costose;
- su pannoloni, per buon esito sperimentazione nuovo metodo d'uso suggerito da Serenity;
- su farmaci, per utilizzo di farmaci meno cari (generici), o relativi a patologie meno gravi.

Fra gli approvvigionamenti relativi al funzionamento della struttura ("acquisti diversi") non specificamente legati all'utilizzo da parte degli Ospiti (prodotti per l'igiene delle vasche da bagno assistite, prodotti per la potabilizzazione e decalcificazione delle acque sanitarie, materiale elettrico e per piccola manutenzione, attrezzatura per cucina, guardaroba, lavanderia, prodotti per ufficio), si evidenzia un minor costo rispetto al 2015, soprattutto dovuto a minori acquisti di toner per fotocopiatrici/stampanti (abbiamo adottato l'affitto della fotocopiatrice), ma data la relativa entità della spesa totale (circa €. 16.000) la cosa non ha particolare valenza.

Fra le spese per prestazioni di servizi assistenziali la spesa è pressoché in linea con lo scorso anno. Il medico geriatra è stato presente fino ad aprile 2016, quando ha lasciato la struttura per un incarico più prestigioso, sostituito da un medico non specialista.

E' ancora presente la spesa per fornitura di un servizio di appoggio per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, messo a disposizione da metà 2015, che proseguirà ancora fin quando possibile.

I costi per utenze sono in linea con quelli del 2015 per telefonia e energia elettrica. Sono diminuiti del 23,48% sul metano, grazie al nuovo gestore dell'energia, che evidentemente applica tariffe più vantaggiose. Va però detto che il risparmio reale andrebbe confrontato in relazione ai consumi dello stesso periodo dell'anno precedente, per verificare effettivamente tale vantaggio.

Negli ultimi anni sono stati ricercati gestori e tariffe che dessero la maggior garanzia di economicità, a parità di qualità del servizio, e si presume che a oggi niente di meglio sia reperibile sul mercato.

Per quanto attiene ai costi per **manutenzioni** (€ 83.809,62 contro € 86.357,70 = - 2,95%) bisogna dire che di norma le manutenzioni ordinarie sono più o meno del medesimo importo ogni anno, salvo aumento ISTAT o maggiori attrezzature che si aggiungono al parco macchine esistente.

Ciò che determina variazioni di notevole entità sono invece gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendono necessari nei vari settori. Per esempio nel 2015 sono stati tinteggiati alcuni reparti di degenza, la cui spesa è stata distribuita su più anni. Nel 2016, oltre alla manutenzione edile, minore di quella del 2015, sono stati fatti più interventi a carico delle porte antincendio, cambiati 2 accumulatori alla vasca antincendio, più interventi di manutenzione a lavapadelle e sollevatori, rimesso a norma un sollevatore per vasca da bagno.

In compenso è diminuito il canone per manutenzione delle macchine alberghiere, poiché la cucina è appaltata ad una ditta esterna.

Dove vi è stato un risparmio, probabilmente è perché maggiori spese straordinarie si sono verificate nel 2015 rispetto al 2016.

Il settore **“servizi”** (ecologici, commercialista, paghe, noleggio pullman, canoni di assistenza e vari altri) registra un calo dei costi complessivo del 5,35%, dovuto principalmente a:

- minori interventi per assistenza software;
- minori analisi legionella. Nel 2015 si era reso necessario effettuare più controlli;
- nessuna analisi sugli alimenti (ora a carico di Hospes);
- nessuna spesa per spurghi;
- minori costi di lavanderia esterna;
- minori costi per pubblicità (a parte il sito internet, costo annuale, non sono state fatte altre spese a questo scopo).

Il **“Noleggio fotocopiatrice”**, per comodità di raffronto costi inserito nel prospetto fra le spese per acquisti d'ufficio, ha comunque determinato un risparmio nell'acquisto di toner e cartucce, rispetto allo scorso anno.

Nella stampa canonica del bilancio il settore **“servizi”** riporta anche il personale in convenzione (sanitario ed assistenziale), che negli schemi di confronto fra bilancio 2015 e 2016 è stato invece inserito fra i costi del personale, al fine di avere un confronto più completo e omogeneo dei servizi per i due anni.

Il settore **“Consulenze”** registra un aumento dei costi generali del 114,04% (€ 18.361,22 contro € 8.578,31).

I settori che hanno determinato una maggior spesa sono stati:

- la consulenza da parte dello Studio Amorini per il conseguimento della certificazione di qualità;
- le consulenze legali per la tutela dell'Ente contro un ricorso di una ex-dipendente licenziata;
- le consulenze tecniche per la rilevazione relativa alla protezione da fulmini e dello stato di fatto dell'impianto elettrico.

Sono sempre accantonati nello stato patrimoniale dei fondi per le altre cause legali in corso, che stanno andando per le lunghe nella loro risoluzione.

I **“costi del personale”** (emolumenti, contributi, TFR, altri costi del personale) è la voce che maggiormente incide sul bilancio: nel 2015 costituiva il 66,03% dei costi totali (€ 1.904.030,95 su € 2.883.396,47), nel 2014 il 67,20 % dei costi totali (€ 1.917.747,98).

Per il 2016 va fatta una precisazione: poiché il servizio di cucina è stato appaltato ad una ditta esterna, nel cui compenso è compresa la gestione del personale, degli approvvigionamenti e delle manutenzioni, non è possibile estrapolare il mero costo del personale, per fare un confronto omogeneo con l'anno precedente. L'unico modo per paragonare i due anni è escludere dal

confronto i costi cucina 2016 ma anche quelli 2015 (solo personale), lasciando all'argomento "cucina" altro spazio di analisi.

Pertanto, senza costi del personale di cucina, ecco il confronto 2015/2016:

Totale costi 2015: € 1.787.383,96

Totale costi 2016: € 1.816.670,26 -- Differenza: + € 29.286,30 (senza cucina).

La mission specifica dell'Ente è l'assistenza alla persona anziana. E' evidente quindi la prevalenza di personale sanitario e di assistenza sul totale degli operatori della Fondazione.

Si premette che, essendo scaduti entrambi i contratti di lavoro applicati presso l'Ente, in attesa dei risultati della contrattazione per la definizione degli aumenti tabellari sono stati inseriti in bilancio circa 22.000 €. per emolumenti, e circa 5.900 €. per contributi, pari al 2% medio di aumento contrattuale presunto sugli stipendi 2015 (ed ecco già parzialmente spiegata la maggior spesa del 2016).

Fra i costi per emolumenti al personale, si nota che:

- i costi amministrativi, per animazione, per direzione, per lavanderia e per pulizie sono più o meno simili a quelli del 2015, salvo l'aumento contrattuale;
- i costi per ASA sono aumentati di € 64.500, di cui € 13.000 per aumento contrattuale, circa € 2.600 per maggiori assegni nucleo familiare, ed il resto per assunzione di personale supplente in più rispetto al 2015, dovuto alla prolungata assenza per malattia di n. 4 operatrici;
- i costi infermieristici sono diminuiti di circa € 11.000, malgrado circa € 3.300 di aumenti contrattuali previsti, perché la caposala è stata assunta dal 01.03.2016, e costa meno come dipendente che come libera professionista, l'infermiera in maternità, malgrado sia stata sostituita, nel 2016 ha fatto più mesi con maternità al 100%. Il vantaggio del rimborso INPS della maternità si vedrà sul conto "contributi INPS";
- i costi per fisioterapia sono minori del 2015, anno in cui era stato assunto più personale supplente per le ferie estive e per la maternità di una dipendente (2016: circa € 10.000 in meno malgrado l'aumento contrattuale previsto).

Il salario accessorio "progetti", per il 2016 è stato stanziato solo per il personale che ha effettivamente concluso l'incarico previsto in sede di contrattazione decentrata (animatore e un operatore amministrativo).

Come detto più volte nelle relazioni ai bilanci scorsi, dal 1 aprile 2010 l'Ente ha assunto alle proprie dipendenze n. 25 operatrici ASA, prima dipendenti della Cooperativa che prestava servizio presso l'Ente.

Le ASA assunte sono oggi:

- 9 di precedente assunzione, con contratto Enti Locali (6 a metà tempo e 3 a tempo pieno);
- 36 a tempo indeterminato con contratto UNEBA (10 a tempo pieno, e tutte le altre part-time con una media oraria settimanale di 25,03 ore, sia per le numerose richieste di part-time pervenute dalle dipendenti con bambini piccoli, sia per l'istituzione di nuovi e diversi turni di servizio, a causa dell'aumento del carico assistenziale che necessita agli Ospiti;
- da 3-4 fino a 12 a tempo determinato, prevalentemente part-time, assunte per sostituire personale assente già dall'inizio dell'anno (per due maternità, un'assenza di 2 anni per L. 151/2001, malattie lunghe, oltre che per le ferie estive, concentrate soprattutto in estate).

Nel settore animazione sono impiegati n. 1 operatore a 24 ore sett. e n. 1 operatore a 12 ore sett. a tempo determinato, assunto a dicembre 2016. La direzione è costituita da 1 operatore a tempo pieno.

Nel settore socio-sanitario, l'area infermieristica è costituita da 3 operatori a tempo pieno e 2 a metà tempo con contratto E.E.LL, e da 2 operatori a tempo pieno e 1 a metà tempo con contratto UNEBA, + un supplente a 24 ore + 2 liberi professionisti per un totale di circa 53 ore settimanali,

suscettibili di variazioni per le esigenze dei vari momenti, oltre ad 1 coordinatrice a 30 h. sett., assunta il 01.03.2016.

Riguardo i costi delle libere professioniste va detto che il loro compenso non è costituito solo da emolumenti, ma è anche comprensivo di tutti i costi che tale personale mette in carico al committente per le proprie prestazioni (contributi, ritenuta d'acconto, assicurazione, abbigliamento di servizio, formazione, sorveglianza sanitaria e quanto altro). Tale importo, sebbene faccia parte dell'area "servizi esternalizzati" del bilancio, è stato aggiunto fra i costi del personale dipendente in modo da poter fare un confronto omogeneo degli stessi.

Nel settore della **Fisioterapia** lavorano 1 operatore EE.LL. a 14,24 ore sett. e 1 operatore UNEBA a 16 ore sett..

Nel settore **servizi** sono presenti:

- 3 operatori di **lavanderia** con contratto UNEBA a 24 ore settimanali ciascuna;
- 5 operatori di **pulizie** con contratto UNEBA: 3 a 33 ore sett., 2 a 16,5 ore settimanali.

Va segnalato che nell'anno 2016 sono stati erogati anche €. 13.186,24 per assegno nucleo familiare (€. 11.708,09 nel 2015).

Tale onere è un costo che l'Ente può scegliere di sostenere in alternativa al versamento del contributo CUAF, il cui importo, essendo calcolato in percentuale su tutto il monte salari, risulterebbe molto più oneroso.

Il costo delle **ferie residue** a fine 2016 corrisponde, come media, ad un residuo ferie dell'anno pro-capite atto a garantire la disponibilità di alcuni giorni ancora fruibili per eventuali esigenze, emergenze e quanto altro (circa 5/6 ciascuno).

Sul 100% degli emolumenti corrisposti al personale dipendente (€. 1.368.881,57 non considerando i compensi a liberi professionisti e l'impresa di pulizie utilizzata), gli oneri sociali (€. 267.226,77) sono il 19,52%. Considerando che il solo contributo INPS del personale UNEBA ammonta al 27,34%, stiamo pagando circa 1/3 in meno della percentuale totale di contributi a carico dell'Ente per pensione, SSN, INAIL ecc., a causa dei rimborsi ottenuti dall'INPS per maternità, malattie e permessi L.104 o L. 151, oltre allo sgravio per assunzione di personale a tempo indeterminato (5 operatori di pulizia, 1 operatore di lavanderia, la caposala, 1 ASA). Di fatto abbiamo avuto un rimborso di emolumenti da parte dell'INPS di circa €. 105.000,00.

I costi per accantonamento TFR annuo e per TFR liquidato nell'esercizio sono proporzionali ai mesi di maturazione del TFR da parte del personale dipendente (si ricorda che maternità facoltativa, aspettative, L. 151 e L. 104, congedi straordinari, periodi di lavoro inferiori a 15 giorni non danno diritto alla maturazione del TFR per il tempo corrispondente). Nel 2016 sono stati anche liquidati i TFR per il personale di cucina cessato a fine 2015 (circa €. 35.000) e ad 1 ASA dimissionaria (circa €. 8.000), non più presenti a fine 2016 ai fini dell'accantonamento annuale e della rivalutazione del vecchio fondo.

Degli "altri costi del personale" (€. 24.647,60 contro €. 16.618,43) fanno parte:

- Indumenti di servizio, che nel 2016 sono stati acquistati in misura molto maggiore rispetto al 2015, anno in cui le divise e le calzature in possesso del personale erano state sufficienti e non e ne erano state acquistate poche.
- Dispositivi di Protezione Individuale (guanti monouso, mascherine infermiere ecc.).
- Corsi di formazione:

l'Ente, nel 2016, è rientrato nel finanziamento da parte dei fondi interprofessionali, ed ha potuto organizzare corsi per il proprio personale sostenendo solamente l'onere delle ore di partecipazione. In particolare sono stati finanziati: 2 aggiornamento sulla sicurezza, un corso

sullo stress e burn-out in ambiente di lavoro, un corso su rischio biologico e chimico, un corso su sostegno psicologico ed accompagnamento alla morte, un aggiornamento antincendio, una formazione del personale da parte della ditta fornitrice dei presidi per incontinenza sul corretto uso degli stessi.

Fra i corsi a pagamento sono invece stati svolti: 2 prove di evacuazione, un aggiornamento antincendio, l'aggiornamento obbligatorio per RSPP, RLS e ASPP, un aggiornamento sul D. 231/2001.

- Sorveglianza sanitaria (analisi e visite mediche), in misura più o meno simile all'anno precedente.
- Visite fiscali: nessuna visita richiesta.
- Omaggi al personale (regali di Natale). Visto il risultato economico del 2015, si era deciso di non prevedere alcun omaggio natalizio, per dare un segno al personale della difficoltà economica in cui versava l'Ente. Lo stesso ragionamento è stato fatto anche per il 2016, visto che la situazione non è tutt'ora florida.

La misura degli ammortamenti è stata determinata secondo la vigente normativa fiscale (art. 67 del DPR 917/86), operando sul valore dei cespiti determinato al 30.06.2003 a seguito di inventariazione dei beni in ottemperanza alla legge 1/2003 di trasformazione delle I.P.A.B., integrato del valore dei nuovi cespiti acquisiti nelle gestioni 2004/2016, e decurtato delle dismissioni avvenute in detto periodo.

Il valore totale dei costi per ammortamento (€ 145.131,97 contro € 150.924,62), è diminuito, malgrado l'introduzione di nuovi cespiti di cui si è già parlato nella sezione "attività" dello Stato Patrimoniale, perché altri cespiti, acquistati negli scorsi anni, hanno superato il periodo massimo di ammortamento.

Per quanto riguarda le rimanenze iniziali, costi stornati dall'anno precedente e portati a nuovo su quello successivo, e sulle motivazioni relative alle differenze da anno ad anno si riprende il discorso già fatto per quelle finali, nella sezione "attivo circolante" delle Attività dello Stato Patrimoniale. Le notevoli scorte di fine 2014 (€ 61.623,36) che hanno stornato i costi 2014, sono andate a gravare sui costi 2015, determinando, per la propria parte, il risultato economico negativo di quell'anno. Le rimanenze iniziali 2016 invece sono state più in linea con l'andamento medio degli anni precedenti.

Delle "spese di funzionamento" (€ 79.581,84 contro € 76.514,44), fanno parte:

- Assicurazioni, per € 10.724,76 contro € 9.898,57: adeguato il massimale al valore dell'edificio;
- Acquisti vari (giornali e riviste, benzina per automezzi e gasolio per generatore) per € 1.423,62;
- Imposte e tasse, per € 7.106,52: rivalutazione TFR, tributi vari, imposte di bollo, TARI, corrispettivi per verifiche organi di vigilanza;
- Compensi e oneri per Consiglio di Amministrazione, per € 50.433,24;
- Spese di rappresentanza, per € 1.142,18;
- Spese di amministrazione (bancarie, postali, amministrative, per trasporti su acquisti), per € 5.904,56;
- Revisore dei conti, per € 2.746,96;
- Storno di ricavi per € 100,00 (franchigia su rimborsi assicurativi).

Non compaiono nel conto economico i conti per IVA, poiché voci di debito e credito.

L'imponibile per l'IVA acquisti è stato, nel 2016 di € 853.245,59 di cui € 60.104,77 per fatture con reverse charge, per un'imposta totale corrispondente di € 95.860,60, di cui € 7.638,49 relativi alle fatture reverse charge.

Poiché l'Ente, per l'attività istituzionale, eroga esclusivamente prestazioni di tipo sanitario con IVA esente art. 10 (ammontare dell'anno 2016 € 2.832.825,22), di fatto l'IVA acquisti è un costo per l'Ente, che risulta consumatore finale.

Il conto "interessi passivi" (€ 96,46) accoglie la maggiorazione 1% per versamento IVA trimestrale. Sul mutuo con Banca Intesa acceso per il finanziamento delle opere di ampliamento, di cui si è già parlato nella sezione "Passività" dello Stato Patrimoniale, non sono maturati interessi passivi.

Gli oneri da gestioni non ordinarie ammontano a € 5.402,60.

Fra le "Minusvalenze patrimoniali" appare esclusivamente la perdita di valore di beni immobili dismessi nel 2016 a valore 0, ma ancora non totalmente ammortizzati, per € 1.593,22 (mobili vecchi, attrezzature obsolete, estintori non più a norma, un TV e un PC portatile non più riparabili, tavolini per sedie a rotelle rotti ecc.).

Fra le "sopravvenienze passive" appaiono contributi INPS dovuti per anni precedenti di cui la nota di rettifica è arrivata solo a marzo 2017.

Appare la voce "oboli a terzi" per l'annuale offerta fatta al Convento dei Frati Cappuccini di Lovere a fronte della disponibilità al servizio religioso presso la struttura (€ 1.000,00), e la voce "risarcimenti a terzi" per un "danno" risarcito a una ex dipendente licenziata, stabilito dal tribunale, per € 1.300,00.

L'imposta sul reddito è preventivata sulla base di quanto comunicato dallo studio commercialista che gestisce la denuncia redditi dell'Ente.

Perdite su crediti: € 8,00 per imposta di bollo non pagata da debitori (Comuni).

Totale perdite anno 2015: € 2.883.936,47

Totale perdite anno 2016: € 2.888.401,00 (+ € 5.004,53 = + 0,17%)

Risultato economico:

Periodo	Totale costi	Totale ricavi	Risultato economico
Anno 2015	€ 2.883.396,47	€ 2.855.779,15	€ - 27.617,32
Anno 2016	€ 2.888.401,00	€ 2.916.832,28	€ + 28.431,28
Differenza più/meno	€ - 5.004,53 - 0,17%	€ + 61.053,13 - 2,13%	€ + 56.048,60 + 202,94%

Periodo	Costo medio Ospite/die	Ricavo medio Ospite/die	Utile per Ospite/die
Anno 2015	€ 99,04 (79,76 x 365 gg)*	€ 98,09	€ - 0,95
Anno 2016	€ 99,02 (79,696 x 366 gg)*	€ 99,99	€ + 0,97
Differenza più/meno	€ - 0,02 - 0,02%	€ + 1,90 + 1,94%	€ + 1,92 + 202,94%**

* = n. Ospiti medio al giorno x giorni/anno

** circa (con arrotondamenti)

RIFLESSIONI

Del patrimonio dell'Ente fanno parte liquidità e crediti a breve termine per € 1.651.122,97, che corrispondono al 22,75% del totale attivo. Tale disponibilità è così suddivisa:

Depositi bancari di c/c	€ 995.950,64
Titoli di credito bancari a breve termine	€ 510.236,00
Crediti verso ASL per contributi	€ 81.453,00
Crediti v/clienti	€ 15.204,97
Fatture da emettere per contributi e rette	€ 48.278,36

L'importo della disponibilità, pronta e a breve termine, è soddisfacente, e garantisce l'Ente nei confronti di bisogni immediati di liquidità, e del pagamento dei debiti.

Mentre gli esercizi 2007, 2008 (escludendo la plusvalenza patrimoniale derivante dalla vendita del terreno) e 2009 (in misura minore) si sono chiusi con un risultato della gestione ordinaria negativo, dal 2010 la gestione dell'Ente è stata di nuovo in utile fino al 2014.

Infatti, dal 2009, in più tranches, si è ottenuto l'accreditamento di tutti gli 80 Ospiti, ed i ricavi relativi hanno ristabilito l'equilibrio nella gestione ordinaria, che mancava quando il numero degli Ospiti accreditati era minore di quello degli autorizzati (appunto gli anni chiusi con perdita).

Il risultato economico 2015 è stato ancora negativo.

Tale esito ha dipeso prevalentemente dalla decisione del Consiglio di Amministrazione di non aumentare le rette per l'anno 2015, come segno di incontro alle difficoltà delle famiglie in un momento economico in cui la crisi, anche nelle economie domestiche, continua ad avere i suoi effetti. Per il 2016, malgrado i buoni propositi dell'anno precedente fossero ancora validi a livello ideale, non è stato possibile evitare l'aumento di 2 €. al giorno stabilito dall'Ente, che ha consentito di conseguire un utile, anche se modesto.

Permangono infatti ancora alcune condizioni sulle quali le Amministrazioni non sempre hanno potere di intervento, che influenzano in modo consistente i risultati economici degli Enti:

1. Come già accennato in premessa, la Regione Lombardia dal 2011 ha adottato un sistema di remunerazione alle RSA non più in misura corrispondente alle effettive prestazioni rese, ma in forma di budget fisso, stabilito in proporzione alle prestazioni rese l'anno precedente. Ciò significa che non si ricevono più i contributi in misura dei giorni di presenza e della gravità degli Ospiti presenti nel periodo, ma una cifra fissa totale prestabilita in una "proposta unilaterale". Può accadere, come nel 2011/2012/2013, che rispetto al rendicontato (giorni di presenza Ospite per classe di gravità meno giorni di ricovero ospedaliero) l'Ente introiti meno contributi, a causa del budget fisso. Fra l'altro l'entità del contributo giornaliero pro-capite (€ 29 per classi 8 e 7, € 39 per classi 6, 5, 4, 3, € 49 per classi 2 e 1), che resta comunque la base di calcolo per la rendicontazione trimestrale, è ferma da 7/8 anni: non è mai stata adeguata al costo della vita.
2. La Regione, inoltre, non retribuisce più i giorni di ricovero ospedaliero dell'Ospite, lasciando di fatto in capo alla RSA una buona parte della spesa sanitaria per lo stesso. Se l'Ospite è in Ospedale, forse l'Ente risparmia, oltre al vitto, il costo del farmaco o del pannolone, ma tutto il personale sanitario ed assistenziale (il costo maggiore) è comunque da pagare anche se l'Ospite è assente. Dal 2017 le direttive regionali hanno finalmente deliberato di retribuire fino a 20 giorni di assenza dell'Ospite.
3. La difficoltà a saturare i posti letto (giorni persi tra uscita/decesso dell'Ospite ed ingresso di quello successivo) degli ultimi 3/4 anni sembra superata, ma permane la difficoltà di tante famiglie a sostenere la retta di degenza. Da qui il ricorso a misure assistenziali alternative (badante, assistenza domiciliare) prima della decisione del ricorso alla Casa di Riposo come ultima ratio. Nel 2015 abbiamo avuto il primo caso di insolvenza (non ancora risolto) dopo anni di regolarità degli incassi. L'ente ha adottato, dal 2017, una forma di (parziale) tutela costituita dal versamento di una cauzione all'ingresso, che può essere trattenuta in caso di insolvenza, coprendo, però, circa 17 giorni di mancati introiti per retta.
4. Sebbene l'inflazione sia ai minimi storici le RSA convenzionate con il SSN non si possono comportare come la ditta privata che adotta qualsiasi misura a disposizione per economizzare i propri servizi. Oltre ad aumenti di costi "obbligati" (come fu l'IVA dal 20 al 21% nel settembre 2011 e dal 21 al 22% nell'ottobre 2013), esistono spese di natura istituzionale che gli Enti non possono evitare, a rischio di perdere i requisiti per il funzionamento, oltre che la qualità del

servizio. Alcune nuove disposizioni nazionali, ed i recenti provvedimenti della Regione Lombardia in materia di assistenza hanno reso obbligatoria l'adozione di alcune specifiche normative, la cui attuazione è onerosa, a causa del ricorso a consulenze esterne, oppure alla necessità di dedicare più ore del personale a incombenze sempre più amministrativo-burocratiche (monitoraggio di sempre più numerosi parametri, rendicontazione e trasmissione di dati, adozione di protocolli, procedure, metodologie ecc.), spesso a scapito dell'assistenza diretta all'Ospite (vedansi le considerazioni successive).

* * *

La normativa fondamentale delle RSA lombarde è la D.G.R. 14.12.2001 n. 7435, "*...Requisiti per il funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)*".

Tutta l'organizzazione dei servizi lombardi è basata su tale deliberazione, e tutta la normativa successiva ne discende, con l'intento di uniformare e bilanciare l'offerta del territorio, per meglio rispondere ai bisogni dei nuovi anziani mediante una proposta di servizi più attenta ed "appropriata" alla tipologia e all'entità dei bisogni, ben diversi da quelli di 20/30 anni fa.

Ogni anno, infatti, Regione Lombardia emana le cosiddette "*Regole di gestione del servizio sociosanitario*", per l'anno successivo, in applicazione delle quali vengono adottate ulteriori delibere, al fine di rendere sempre più capillare, specifica, professionale e di qualità l'offerta alle varie categorie di utenti del sistema socio-sanitario.

In particolare, negli ultimi anni, hanno sempre più influenzato le scelte e le economie delle Amministrazioni i cosiddetti "criteri di appropriatezza": tutti quei maggiori e migliori requisiti necessari ad adeguare le cure e l'assistenza alle condizioni socio-economiche, scientifiche e tecnologiche in continua evoluzione (a questo si riferisce quanto commentato al punto 4 del precedente paragrafo). In virtù dell'applicazione di tali disposizioni alle ATS è stato conferito sempre maggior potere di controllo sugli Enti Gestori, che vincola gli stessi alla massima osservanza delle disposizioni regionali, a pena di sanzioni, o peggio, limitazioni al funzionamento delle strutture (vedasi DGR n. 4702 del 29.12.2015, sub allegati 9 e 10).

A tale proposito, nel luglio 2016 il Pensionato è stato oggetto di verifica da parte dell'ATS di Bergamo, vigilanza che ha comportato quattro giorni interi di sopralluoghi, durante i quali sono stati analizzati tutti gli aspetti della gestione del servizio: regolarità amministrativa, degli impianti, delle attrezzature, coerenza delle procedure messe in atto con il contenuto dei contratti stipulati con gli utenti e l'ATS, coerenza dei flussi informativi dichiarati all'ATS sulle prestazioni erogate con l'effettiva registrazione degli eventi in carico all'Ospite, presenza delle procedure e dei protocolli minimi previsti per ogni branca del servizio, verifica dei requisiti di personale (quantitativi e qualitativi), ed ogni altro aspetto dell'organizzazione della Casa. Sebbene il punteggio "di appropriatezza" ottenuto sia stato di 96,90 punti su 100 (uno dei migliori risultati fra le strutture limitrofe ma anche della Provincia), l'Ente è stato multato per l'assenza, durante la settimana di ferie estive dell'animatrice, della seconda figura dell'animatore/educatore (il servizio deve essere coperto, anche se non a tempo pieno, per tutte le settimane dell'anno), costringendo inoltre l'Ente all'assunzione del secondo operatore.

Tale politica, negli intenti del legislatore, è complementare ad una più generale razionalizzazione dei servizi sanitari lombardi, soprattutto in relazione ai loro costi.

Con la L.R. n. 23 del 11.08.2015, infatti, è stata concepita la più ampia riforma del Servizio Sanitario Regionale, che ha riorganizzato ed accorpato le ex ASL (ora ATS), con la riduzione del loro numero sul territorio.

Sollestando poi alcune strutture squisitamente sanitarie di alcuni servizi socio-sanitari (aventi tariffe molto onerose), per affidarli a enti gestori alternativi (molto meno remunerati), come le RSA (piuttosto che cooperative di servizi); la cosiddetta "RSA aperta" di cui alle DGR 116 del 14.05.2013 e DGR 856 del 25.10.2013, il SSN intende decisamente conseguire ulteriori risparmi di gestione, idealmente per distribuire meglio le risorse tornate a disposizione.

Allo stato attuale, come già detto, non è ancora stata realizzata alcuna "valorizzazione" degli Enti Gestori, a prescindere dalla loro "appropriatezza". Da anni si aspetta l'adeguamento dei contributi in conto spesa sanitaria ai reali costi della stessa. Non solo: il budget forfettario stabilito dalle ATS in maniera unilaterale, anche se teoricamente "contrattabile", di fatto non lo è (le risorse che dovevano rendersi disponibili non ci sono mai).

Si realizza, in pratica, il rischio già paventato in più sedi, di rendere gli enti "minori" strumentali ad un più ampio sistema di servizi sanitari, andando a completare con mezzi e risorse "privati" le lacune di tipo sanitario ed assistenziale delle strutture ospedaliere.

Ogni aggravamento delle condizioni di salute degli Ospiti diventa per le RSA un costo non coperto, così come ogni ulteriore servizio "preteso" dalle normative in evoluzione.

Tali costi, in pratica, rimangono in carico all'utente finale (l'Ospite, con la sua retta di degenza).

Le Amministrazioni devono pertanto affrontare anche l'onere di gestire le rette nel modo il più "sostenibile" possibile. Il problema infatti tocca personalmente l'anziano e la qualità della sua assistenza, ma coinvolge a livello economico e sociale anche le famiglie, e sempre più spesso gli altri servizi sociali del territorio (per esempio, con l'integrazione della retta da parte dei Comuni).

A meno di non decidere una diminuzione degli attuali standard di qualità (i minuti di assistenza/Ospite sono attualmente al di sopra del minimo richiesto) i margini di operatività per conseguire risparmi di gestione sono veramente limitati:

- Esiste la possibilità di operare cambiamenti nella selezione dei fornitori e prestatori di servizi, ove la concorrenza del mercato apra nuove possibilità di risparmio, a parità di servizi offerti. A tale proposito è stata sperimentata, dal 01.01.2016, l'esternalizzazione del servizio cucina, mediante l'affitto di tale ramo dell'azienda ad una ditta esterna, che ha assorbito il nostro personale ed utilizza le infrastrutture dell'Ente, a fronte di un costo per la giornata/pasto.

Circa il vantaggio economico di tale scelta, ad inizio 2017 sono state fatte le prime valutazioni: il servizio è rimasto di buona qualità (si veda il report di soddisfazione elaborato dalla ditta Hospes), sollevando di incombenze e di relativi oneri il personale dell'Ente. Purtroppo il mero confronto economico non ha apportato vantaggi, poiché il servizio esternalizzato ha costi totali maggiori di quanto sperato. In particolare restano in capo all'Ente circa 2/3 dell'IVA 10% pagata sul costo delle giornate/pasto (onere prima non presente, se non sui beni acquistati strumentali al servizio cucina).

- Nella seconda parte dell'anno è stato accolto il suggerimento della ditta fornitrice di presidi per incontinenza, di sperimentare nuovi prodotti, più performanti per l'Ospite, e di migliore gestione per il personale (lambi meno frequenti e migliore comfort personale), che ha dato subito buoni risultati, oltre che nella qualità del servizio, anche di tipo economico. La ditta ha anche organizzato un apposito corso di formazione per il personale, migliorandone le conoscenze in materia, ed apportando quindi vantaggi nell'organizzazione del servizio.

- La scelta di operare investimenti a beneficio del fabbricato, o delle attrezzature per gli Ospiti, degli ausili per il personale, allo scopo di ottenere miglioramenti nella qualità della vita e dei servizi resi, dovrebbe dare nel tempo vantaggi di tipo economico e gestionale. Per esempio la sostituzione dei vecchi serramenti ha fatto risparmiare sui costi del riscaldamento invernale e raffrescamento estivo; la sostituzione di lampade tradizionali con lampade a LED dovrebbe assicurare minori costi

di energia; la climatizzazione dei locali evita le patologie estive ed i disagi da caldo eccessivo; più sollevatori a disposizione degli operatori di assistenza evitano o allontanano infortuni o malattie professionali, così come la presenza di letti elettrici ad altezza variabile; l'adozione di nuovi programmi software, come quello della Cartella Socio Sanitaria, dovrebbe consentire nel futuro un risparmio di tempo ed energie umane; l'aggiornamento per la migliore qualificazione del personale rende lo stesso maggiormente consapevole della propria realtà lavorativa, del proprio ruolo, dei tempi di lavoro, del giusto rapporto con Ospiti e colleghi, e così via.

- Si adottano, quando possibile, le agevolazioni fiscali o contributive concesse per l'assunzione di personale, soprattutto quelle previste dal job's act, che hanno consentito, nel 2016, un recupero contributivo di più di 100.000 €.

Gli attuali limiti "fisici" della struttura non consentono ad oggi la possibilità di diversificare o ampliare la gamma dei servizi attualmente resi (assistenza sanitaria in regime di residenzialità), e la situazione gestionale è piuttosto statica.

Si profila però per il prossimo futuro la concreta possibilità di ampliare l'edificio (è già stato conferito l'incarico per un progetto di massima di ampliamento), con la creazione di nuovi locali o spazi dedicati a servizi o tipologie di assistenza diverse, forse anche esternalizzate. In questo caso sarà possibile fare considerazioni nuove anche in funzione di migliori politiche remunerative per il finanziamento dei propri costi.

Costa Volpino, 20 aprile 2017

IL REVISORE DEI CONTI
F.to Zendra dr. Danilo